

I cardini dell'Italicum



DOPPIO TURNO

La nuova legge elettorale approvata ieri alla Camera (ora passerà al Senato) è un sistema proporzionale con un premio di governabilità del 15% destinato alla prima lista (o coalizione di liste) che supera il 37% dei voti (non si può comunque superare il 55% dei seggi). Se nessuno supera il 37%, le prime due liste (o coalizioni) si sfidano al ballottaggio: chi vince ottiene il 52% dei seggi.



SBARRAMENTI

Per entrare in Parlamento bisogna superare un minimo di voti. Per i partiti al di fuori delle coalizioni (come ha fatto M5S), c'è una soglia molto alta, l'8 per cento. Per i partiti che si presentano in una coalizione, lo sbarramento è al 4,5% (la soglia è stata abbassata rispetto all'ipotesi iniziale del 5%). Anche le coalizioni dovranno superare una soglia, il 12%. Sono previsti meccanismi per garantire la presenza delle minoranze linguistiche.



COLLEGI E LISTE CORTE

La legge elettorale prevede 120 collegi in ciascuno dei quali vengono eletti da 3 a 6 deputati inseriti in liste bloccate. Il Governo è delegato a ridisegnare i collegi entro 45 giorni. Per i singoli candidati sarà possibile presentarsi in al massimo 8 collegi diversi. Le liste dei candidati dovranno garantire la presenza paritaria di uomini e donne: 50% e 50%, ma senza alternanza obbligatoria. Le liste potranno avere fino a due uomini di seguito



STRALCIO DEL SENATO

L'Italicum, nella sua versione definitiva, non detta norme per il Senato, nella prospettiva di una sua abrogazione. Questa soluzione è stata chiesta dalla minoranza del Pd e da Ncd, per allontanare la possibilità di elezioni anticipate. Se queste si dovessero concretizzare, per il Senato si voterebbe con il sistema risultante dalla sentenza della Corte costituzionale che ha abrogato il Porcellum: un proporzionale puro con preferenza